

Non a caso utilizzo questa metafora con te, che della passione "cinefila" ti sei fatto grande contagiatore di tanti amici.

Potrei partire dai pomeriggi deli anni '80 passati nel parco della Scuola "M. Boschetti Alberti" con noi del "muretto" in partite a calcio interminabili (io ancora con la chioma di un sol colore e tu...ancora con la chioma!!!), l'esperienza di animatore del ns. gruppo giovanile, le feste, i Blues Brothers, i campi scuola, la responsabilità dei gruppi giovani condivisa per tanti anni, e tanto, tanto ancora.... Temo, però, che l'impeto di non tralasciare nessun particolare sarebbero e mi farebbe perdere il gusto di contemplare questo lungo, ininterrotto "piano sequenza" di cui siamo coprotagonisti ma non protagonisti, un filo conduttore lungo più di quarant'anni, snodato lungo il labirinto a volte colmo di luce gioiosa, altre impantano nelle brume delle difficoltà, quale è la vita.

Se fu l'amore di Arianna a permettere di percorrere con fiducia il tragitto del proverbiale filo, non a caso proprio nell'anno della FEDE giunge a compimento il tuo percorso verso il sacerdozio. Di un Amore ben più grande e incrollabile questa fede ci ha nutrito nel passato, ci accompagna nel presente e ci sprona con fiducia verso il futuro.

Caro Eugy, ti ringrazio della tua presenza, ti accompagno con la preghiera e ti abbraccio tanto, tanto forte nell'augurarti e augurarci una vita piena e felice verso "tesori" che "né tarma né ruggine consumano e ... ladri non scassinano e non rubano. Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore!".Ti voglio bene. **Larry**

Grazie ad Eugi che ci ha sempre dimostrato di volerci bene con la sua fede semplice, coinvolgente, forte... a volte silenziosa. Grazie Eugi per il dono della tua amicizia,ti vogliamo bene anche noi. **Francesco e Monica**

Caro amico, abbiamo percorso tanta strada assieme. Spesso, con pesanti zaini sulle spalle, abbiamo affrontato lunghi ed impervi sentieri, ma, stanchi e felici per le meraviglie viste siamo sempre arrivati alla meta. Ora ti si apre davanti un cammino non meno difficile e faticoso. Lo zaino che dovrai trasportare sarà ancora più pesante e purtroppo in caso di difficoltà non sempre potremo aiutarti nel por-

tarlo. Però, specialmente in questi momenti, avrai sempre con te CHI ti caricherà in spalla e ti trasporterà fino alla meta finale. Buon cammino! **Burro**

Carissimo Eugenio, L'8 dicembre è il grande giorno: finalmente sarai in tutto e per tutto un sacerdote. Immaginiamo che ti sentirai emozionato almeno quanto lo siamo stati noi durante i giorni che



hanno preceduto il nostro matrimonio, nel lontano 1998. È un passo enorme, immenso, quanto il nostro. Forse anche di più, perché noi abbiamo dalla nostra la "normalità" della scelta del matrimonio. La tua invece non è una scelta normale.

Cosa dire se non un grande, immenso GRAZIE per quello che hai deciso di fare della tua vita? Grazie per il coraggio e l'amore per la comunità cristiana che hai dimostrato quando hai scelto di donarti in Cristo a tutti noi. In più di un'occasione il nostro gruppo famiglie ha avuto l'onore di ricevere la tua testimonianza e la parola spezzata per noi. E ogni volta ce l'hai fatta gustare in pieno, nei minimi dettagli. E si capiva quanto lavoro c'era stato dietro, nel voler essere efficace e raggiungere i cuori. Ci conosciamo da tanto, ma non ti abbiamo mai visto così felice, così CERTO di quello che vuoi e di Colui che hai scelto di servire in modo così radicale. Che il Signore ti riempia e ti ricolmi di ogni bene, davvero, con tutto il cuore, da parte di tutti i membri del gruppo famiglie giovani nonché, per sempre, tuoi **AMICI! Raffaele e Daniela**

Caro amico, fratello direi, il Signore è sempre stato generoso con me, in ogni momento della mia vita si è fatto presente con fratelli speciali che mi ha messo accanto. Da quando ancora adolescente ho iniziato il mio cammino c'eri anche tu e da sempre ci siamo accompagnati, scontrati vegliati per rimanere attaccati a Lui e adesso tu lo scegli per sempre, in un modo così totale, questo mi fa scoppiare il cuore di gioia mi sento onorata ad avere un amico come te !!!! Quanta strada a volte strana ed incomprensibile ma sempre pensata con amore per noi, questa strada continua, io pregherò per te con tutta la mia famiglia che è anche un po' la tua (lo sai!!!), tu continua ad accompagnarci in questo cammino ed aiutaci, caro amico, a rimanere sempre attaccati a Gesù fino al giorno in cui lo vedremo faccia a faccia e tutto sarà più chiaro. Ti vogliamo tanto bene !!!!! **Morena, Ago, Piero, Miriam e Marta**

Ciao supergiovane, è passato qualche anno da quando usavamo questo soprannome, facendo il verso a qualche strana canzone che lo aveva ispirato. Mi è sembrata una strana coincidenza quando, pensando alla tua vocazione, sono andato a guardare il significato della parola prete, che vuol dire presbitero, che significa anziano. Che strano ...un super giovane anziano. Non so se il Signore ti ha visto così quando ha disegnato la tua strada, non so se ti ha scelto guardando la tua grande disponibilità anche con i più giovani o la tua assennata passione per la sua Chiesa. Nessuno può conoscere i meccanismi delle Sue scelte, ma ciò che conta davvero è stata la tua risposta quando Lui ti ha detto: "seguimi". Un grande SI tempestivo e ponderato, incosciente e consapevole allo stesso tempo, ...spontaneo ma anche saggio, come sei tu. **Emi**

Di Eugenio ho tanti fotogrammi nella memoria, ma uno è più piccolo e significativo di altri. Lo vedo durante uno dei tanti campeggi, dopo aver ricevuto l'Eucaristia, osservarsi le mani intensamente. Se non spaventato con un certo tremante timore. Quel rapporto speciale con Gesù presente nel pane diventa adesso il centro della sua vita e se mi fa strano pensare che Jeans possa trasformarsi in Don Eugenio, sono sicuro che il nostro Signore non potrebbe essere affidato a mani migliori. **Christian**

ZONA PASTORALE FLAMINIA: inizia la vita comune fra i parroci delle 4 parrocchie

Procede con passi importanti il cammino di unione della Zona Pastorale Flaminia che passa anche attraverso la vita comune dei parroci della quattro realtà parrocchiali. Dallo scorso 6 novembre infatti, il nostro Don Lauro, insieme a Don Raffaele (Parrocchia Cristo Re), Don Antonio (Parrocchia Colonella) e Don Salvatore (Parrocchia San Giovanni), sono andati a vivere insieme presso la canonica della Chiesa di Cristo Re. "I preti camminano davanti a voi", così aveva dichiarato il Vescovo Francesco Lambiasi rivolgendosi ai parrochiani delle quattro parrocchie in uno degli incontri zonali, anticipando quello che già da diversi mesi era in progetto. Una convivenza che vuole esprimere il simbolo di una unione che gradualmente deve arrivare a tutti i livelli della vita parrocchiale. Non si tratta di una necessità logistica dovuta alla mancanza di sacerdoti, ma di una proposta di vita che diventa vero e proprio annuncio di comunione e di fraternità. Uno stile di vita dei pastori della chiesa che viene suggerito dal magistero della Chiesa e da diversi documenti conciliari, un chiaro esempio di unione che deve arrivare fra e nelle parrocchie e in tutte le famiglie che le compongono. Non a caso, i quattro pastori della zona Flaminia hanno scandito le loro giornate e le loro settimane con momenti di vita comunitaria condivisi, come le lodi mattutine, la meditazione della parola del giorno, la compieta, i pasti, il confronto personale, la preghiera ed anche qualche momento conviviale. Ciascuno poi segue i propri impegni e la propria realtà ma con una gestione condivisa delle responsabilità pastorali della zona, in una nuova dimensione di "famiglia presbiterale".



Emiliano

CATECUMENATO: UN RITORNO ALLE ORIGINI Dalla tradizione dei primi cristiani per un maggiore coinvolgimento delle famiglie e dei loro figli

La Cresima è lo sviluppo del Battesimo e l'Eucarestia rappresenta il vertice della vita del battezzato. Ma oggi tanti cristiani vivono come se non fossero mai stati iniziati alla vita cristiana. A ciò si aggiunge il fatto che, negli ultimi anni, il percorso di catechesi tradizionale si sta rivelando poco efficace. Tale situazione ha reso quindi evidente la necessità di ripensare il tradizionale modello di catechesi per arrivare

a un diverso percorso basato su un nuovo progetto catechistico. Come altre diocesi, anche la nostra ha scelto di incamminarsi sulla strada di un rinnovamento

dell'iniziazione cristiana scandito da importanti cambiamenti. Innanzitutto essa non sarà più suddivisa in anni, bensì in tempi. Il primo di essi, il cosiddetto *primo annuncio*, ha inizio con il sacramento del Battesimo ed è caratterizzato da un percorso di accoglienza. Affinché il Battesimo porti frutto è fondamentale, infatti, che i bambini battezzati e le loro famiglie non siano lasciati a se stessi, ma accolti dalla comunità con una proposta di cammino di fede che comincia con il Battesimo stesso, in particolare dall'età dai 3 ai 6 anni.

Gli anni che seguono quello del primo annuncio, vengono chiamati anni del *catecumenato*. Questo percorso ha inizio all'età di 6 anni e ha una durata di cinque anni. Durante il tempo del catecumenato, verrà posta una forte attenzione nel coinvolgimento delle famiglie e nella loro accoglienza della comunità, favorendo una sensibilizzazione dei genitori e, al contempo, l'introduzione dei figli a un cammino di fede. Gli incontri rivolti ai bambini avranno una cadenza quindicinale e saranno affiancati da un ulteriore momento di incontro mensile destinato ai genitori. È questo il tempo in cui i fan-

ciulli potranno avvicinarsi e ricevere i sacramenti, che non saranno più suddivisi in Confessione in III elementare, Comunione in IV e Confermazione in II media, bensì verranno uniti nello stesso giorno secondo un nuovo ordine (Confessione-Comunione-Confermazione) e rivolti ai bambini di 10 anni. Tale scelta ha l'obiettivo di salvaguardare l'unitarietà dell'iniziazione cristiana consentendo ai fanciulli di ricevere non tre sacramenti separati, ma un'unica azione di grazia. Questo anno dei sacramenti costituisce quindi il cuore della proposta di iniziazione cristiana, con la celebrazione unitaria della Cresima e delle Messa di prima comunione nel tempo pasquale.

Infine, dai 10-11 anni in poi, i fanciulli potranno avvicinarsi al cosiddetto tempo *mistagogico*, dedicato a un percorso di conoscenza del Mistero. In questi anni i ragazzi verranno aiutati a scoprire Gesù come amico e Signore della loro vita, a comprendere e vivere le conseguenze della loro adesione di fede e a trovare il loro posto nella Chiesa. Il cammino non si esaurirà quindi con i Sacramenti, ma coinvolgerà sempre più i fanciulli all'interno della comunità affinché possa sfociare nella loro vita. Tale trasformazione del percorso catechistico mira quindi a coinvolgere maggiormente le famiglie e i loro figli nel cammino di iniziazione cristiana, ritornando a quello che era il modello dei primi cristiani, basato sulla conoscenza della grazia con i sacramenti e, in un secondo momento, sulla conoscenza del Mistero. Per arrivare a un itinerario di iniziazione cristiana volto a iniziare i fanciulli *attraverso* i sacramenti e non solo *ai* sacramenti.

Laura Navetta

**Catechismo
seconda elementare**
La parrocchia incontra
i genitori
mercoledì 28 novembre
alle ore 21
La catechesi inizierà
Domenica
2 dicembre - ore 11,15

30.000 PRESENZE PER CHIARA E FRANCESCO

Dopo un triennio a Reggio Emilia, il Festival Francescano, per la prima volta a Rimini, riempie il centro storico



Boom di giovani – circa un migliaio – per D'Avenia, lo scrittore trentino che riesce a parlare di amore, anche nell'accezione divina, in uno stile diretto, semplice e poetico. Stessa folla di pubblico e presenza della stampa nazionale per la tavola rotonda tra il Ministro Elsa Fornero, il Segretario Generale della CGIL Susanna Camusso e Valeria Piccari, Vice presidente vicario di Confartigianato Emilia-Romagna. Le tre donne hanno affrontato per la prima volta in un contesto pubblico la questione femminile nel mondo del lavoro, non tralasciando le attuali problematiche destinate dalla crisi economica. Una crisi che, nella lettura di molti dei relatori intervenuti, tocca non solo l'economia ma ancor di più i valori. Quelli francescani – fraternità, umiltà, carità, dialogo, pace – sono emersi soprattutto durante le numerose occasioni di spiritualità offerte dalla manifestazione che, come osservato nelle edizioni passate, sono tra le iniziative più gradite. Circa 9.000, infatti, sono state le persone presenti agli incontri con le clarisse, alla venerazione delle reliquie di S. Chiara e S. Elisabetta, ai momenti di preghiera... 3.000 studenti sono stati coinvolti dalla manifestazione; erano infatti una trentina le attività didattiche a

loro dedicate. Circa 4.500 sono invece i bambini che hanno partecipato ai laboratori creativi e agli spettacoli; tra questi, come da tradizione, il concerto del Piccolo Coro "Mariele Ventre" dell'Antoniano di Bologna ha suscitato grande entusiasmo. Tutto esaurito con 1.200 spettatori già a partire dal venerdì sera per il nuovo musical su Chiara e Francesco "L'amore quello vero". Forte il



messaggio: "L'amore, quello facile, ti sfiora e ti lascia dove sei. L'Amore, quello vero, ti prende e ti dà libertà". Particolarmente apprezzata l'interpretazione dell'attore, ballerino e cantante Massimiliano Varrese. Riuscita l'attualizzazione del messaggio francescano voluta dall'autore Piero Castellacci grazie alla sapiente regia di Oreste Castagna.

"In questa edizione del Festival – afferma fra Giordano Ferri, coordinatore generale – abbiamo avuto modo di approfondire la figura di Chiara d'Assisi, una donna che non camminava dietro a Francesco ma accanto a lui. Da questo spunto, ne sono germogliati molti altri, sulla pluralità delle donne di oggi. D'altronde il Festival cerca di portare il messaggio francescano con i linguaggi dei nostri giorni. Speriamo che questo sia arrivato alla città di Rimini".

La manifestazione è stata organizzata grazie al servizio volontario di un centinaio di persone. Circa 150 i frati e le suore che hanno scelto di testimoniare nelle strade e nelle piazze di Rimini il Vangelo, rimanendo sempre aperti al dialogo. (articolo tratto dal sito www.festivalfrancescano.it)



Giornale della Parrocchia "Regina Pacis" - n.41/12 novembre 2012 Rimini Via Rovetta, 20

ORDINAZIONE SACERDOTALE DI EUGENIO 8 dicembre ore 17,30 - Basilica Cattedrale di Rimini

Sarà proprio nell'anno della fede e nel giorno dell'Immacolata che il nostro Eugenio diventerà sacerdote, concludendo il percorso di studi seminariali che lo vede impegnato da oltre quattro anni. Per la comunità di Regina Pacis, questo evento è davvero un fatto straordinario. Eugenio è cresciuto in questa comunità, ha frequentato i gruppi parrocchiali sin da bambino, ha seguito come responsabile la pastorale giovanile per diversi anni fino a quando ha deciso di entrare in seminario, licenziandosi da un lavoro che faceva da quasi 10 anni. Una storia di autentica appartenenza ad una comunità, cominciata tanti anni fa con un cammino di fede dentro la sua Chiesa di Regina Pacis. La stessa comunità che adesso si stringe attorno a lui in questo grande momento di gioia. Il giorno successivo all'ordinazione sacerdotale, domenica 9 dicembre, Eugenio celebrerà la sua prima messa alle ore 11,15 proprio nella Chiesa che lo ha visto crescere. Un momento fondamentale che vedrà riuniti intorno a lui la famiglia, i suoi amici di sempre, tutta la comunità di Regina Pacis, la Diocesi e anche la Comunità della chiesa di Borghi e Sogliano, dove lui già fa servizio e che adesso lo attende con la nuova veste di presbitero.

In questa occasione così speciale abbiamo raccolto alcune brevi testimonianze che i suoi amici hanno voluto inviarci.

Quando ho conosciuto Eugenio entrambi avevamo ciuffi vaporosi di capelli che ci coprivano la fronte, quindi, vista la chioma odierna di entrambi, qualche annetto è passato.

Riassumere tanti anni in poche righe è sempre difficile, ma ci proverò.

Per me Eugenio è sempre stato una di quelle persone (e si contano sulle dita di una mano) con cui ho avuto un rapporto speciale.



I motivi sono tanti, ma forse il più importante è che non me lo sono scelto, ma mi è stato donato. Da chi? Potrei direi la fortuna, potrei dire il caso, potrei dire tante cose, ma mentirei a me stesso se in questo incontro non vedessi la benevolenza di Gesù per me.

Lo posso dire perché in questi anni Eugenio non è stato quello

Sommario

Zona Flaminia: inizia la vita comune fra i parroci
Catecumenato: un ritorno alle origini
Festival Francescano, 30.000 presenze ...

che cercavo solo quando avevo i problemi perché era bravo a parlare, così come non era quello che cercavo solo il sabato sera per andare a bere una birra, o altro.

Semplicemente Eugenio e gli altri amici con i quali abbiamo condiviso questa esperienza, c'è stato e c'è sempre, nei momenti di divertimento, nei momenti tristi e di fatica, nei momenti più importanti e belli della mia vita, insomma sempre.

Oggi qualche chilometro ci separa e gli impegni della vita di ognuno hanno diradato i momenti di incontro personale, ma in ogni occasione in cui ci vediamo mi sento come uno che deve semplicemente riprendere il filo di un discorso interrotto un secondo prima.

Cosa posso augurare ad Eugenio? Come si dice, per lui "adesso arriva il bello!" ma io sono sicuro che per lui sarà veramente bello poter sperimentare nella sua vita di sacerdote che "non c'è nessuno che abbia lasciato casa o moglie o fratelli o genitori o figli per il regno di Dio, che non riceva molto di più nel tempo presente e la vita eterna nel tempo che verrà (Lc 18,29). Giancarlo

Caro Eugenio, è grande la felicità di vederti prossimo al grande giorno, e penso che sia noi che tu in questi giorni stiamo scorrendo più e più volte il "film" della nostra amicizia.

Continua a pag 2

pg. 3
pg. 3
pg. 4

IL FARO - Giornale della Parrocchia "Regina Pacis"

Tel./Fax 0541-380151 e-mail: donlauro.bianchi@gmail.com Via Rovetta, 20 - 47924 RIMINI (RN)

Autorizzazione della Curia Vescovile

PUOI COLLABORARE AL FARO INVIANDO ARTICOLI, RIFLESSIONI CON UN'ATTENZIONE ALLA VITA DELLE PERSONE!